

DOMENICA II DI LUCA

Prima Antifona

Agathòn to exomologhìsthe
to Kyrò, ke psàllin to
onòmatì su, Ípsiste.

Buona cosa è lodare il
Signore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Seconda Antifona

O Kyrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato, ene-
dhìsato o Kyrios dhìnamin
ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Si-gnore si è
ammantato di for-tezza e se
n'è cinto.

Terza Antifona

Dhèfte, agalliasòmetha to
Kyrò, alalàxomen to Theò
to Sotìri imòn.

Venite, esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio, nostro Sal-
vatore.

Tropari

Katèlisas to Stavrò su ton
thànaton, inèoxas to listì ton
Paràdhison, ton Mirofòron
ton thrìnón metèvales ke tis
sis Apostòlis kirìttin
epètaxas, òti anèstis, Christè
o Theòs, parèchon to kòsmo
to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto
la morte, hai aperto al
ladrone il paradiso, hai
mutato in gioia il lamento
delle miròfore, e ai tuoi
apostoli ha ordinato di
annunciare che sei risorto, o
Cristo Dio, per elargire al
mondo la grande miseri-
cordia.

Tis erimu politis ke en sòmati Anghelos, ke thavmaturgòs anedhichthis, theofòre Patir imòn Kiriakè, nostìa, agripnìa, prosefchì, uràniao charismata lavòn, therapèvis tus nosùndas, ke tas psichàs ton pìsti prostrechòndon si. Dhòxa to dhedhokòti si ischin, dhòxa to se stefanòsandi, dhòxa to energundi dhià su pàsin iàmata.

Kanòna písteos ke ikòna praòtitos enkratìas dhidàskalon anèdhixè se ti pìnni su i ton pragmàton alithia; dhià tûto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlæ, prèsveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politìmitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thissàvrisma tis dhòxis tu Theù, sìmeron isàghete en to iko Kyriù, tin chàrin sinisàgusa

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Ciriaco, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, tin en

Pnèvmati thò: in animnùsin
àngeli Theù: Àfti ipàrchi
skinì epurànios.

insieme, la grazia del divino
Spirito; e gli angeli di Dio a
lei inneggiano: Costei è
celeste dimora.

EPISTOLA

*Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la
pace.*

*Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di
arieti.*

Lettura della seconda epistola di Paolo ai Corinzi (6, 1 - 10)

Fratelli, poiché siamo collaboratori di Dio, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e

invece possediamo tutto!

*Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome , o
Altissimo.*

Annunziare al mattino la tua misericordia, la verità nella notte.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (6, 31 – 36)

Disse il Signore: «Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Megalinario

Àxiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke pana-mòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxo-tèran asingrìtos ton Serafim, tin adhiafhòros Theòn Lò-gon tekùsan, tin òndos Theo-

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi

tòkon, se megalìnomen.

il Verbo di Dio, o vera
Madre di Dio.

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia.